

Dai cantanti agli attori, agli astronauti le liste cercano di accaparrarsi nomi famosi Raccolta di firme per presentare i simboli Scenderà in gara anche la lobby del petrolio

Primo sondaggio tv: il comunista Ziuganov secondo nel gradimento dopo Gajdar Shakhraj si mette in ferie durante la campagna imbarazzati gli altri ministri concorrenti

La febbre elettorale agita la Russia

Caccia aperta per candidare artisti, scrittori e imprenditori

La febbre del voto nella Russia monopotere di Eltsin. Quasi definite le liste dei partiti e dei blocchi elettorali guidati da ministri e noti esponenti ma piene di attori, scrittori, cantanti e ricchi imprenditori. Shakhraj si mette in ferie e si sospende lo stipendio da vicepremier per non «pesare sulle casse statali». Imbarazzo dei ministri avversari. Primo sondaggio tv: il comunista Ziuganov poco dietro Gajdar.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

MOSCA. La mossa più abile, quando ancora la campagna elettorale deve ancora cominciare, l'ha compiuta Sergej Shakhraj, il giovane vicepremier che capeggia la lista di «Unità e concordia» e che rappresenta una delle spine al fianco del blocco elettorale di «Scelta della Russia», ovvero il partito del presidente. Il responsabile della politica regionale ed etnica del governo ha scritto al premier Viktor Cernomyrdin, per annunciargli la decisione di mettersi in ferie sino al 12 dicembre, il giorno del voto per il parlamento: «Penso che sia meglio continuare il mio impegno su basi volontarie piuttosto che a spese dello Stato».

Detto e fatto, Shakhraj ha chiesto anche la sospensione dallo stipendio per tutta la durata della campagna elettorale. Per le altre liste e, soprattutto, gli altri membri del governo il colpo è stato non lieve. Come potranno evitare i sospetti sulle spese elettorali gli altri numerosi ministri? Che farà adesso Egor Gajdar, il primo vicepremier e capolista di «Scelta della Russia»? E, per citare un altro candidato ad uno dei 450 posti della Duma, il ministro degli Esteri, Andrej Kozhevnikov, lascierà aerei, vetture, uffici per dedicarsi alla campagna?

Già alle prime battute, la lotta per l'Assemblea federale è diventata calda nonostante le particolari condizioni in cui è costretta a svolgersi dopo la cancellazione del Soviet supremo. Prendiamo la tv: che ruolo avrà? Indubbiamente quasi decisivo, sicuramente importante. L'altro ieri se n'è avuto un anticipo nello scamb

bera della commissione. C'era Gajdar, c'era il sindaco di San Pietroburgo, Anatolij Sobciak, c'era anche il segretario del partito comunista di Russia, Gennadij Ziuganov, riammesso dopo la sospensione. Il sondaggio, alla fine, ha offerto un risultato forse inatteso. Gajdar è finito in testa con il 45% ma dietro di lui si è piazzato Ziuganov con ben il 38%, e terzo il nazional-sciovinista Vladi-

mir Zhirinovskij con il 12%. Il leader di «Scelta della Russia» è allarmato: «Visto? Il pericolo comunista è sempre vivo. Nelle circoscrizioni uninominali sarebbe meglio presentare candidature unitarie per impedire la vittoria dei comunisti». Sobciak, addirittura, ha paragonato la Russia di questi giorni alla Germania pre-hitleriana: «Non è detto che finirà alla stessa maniera ma non si può

nemmeno escludere». Partiti e movimenti hanno fatto ogni sforzo per accaparrarsi candidati di richiamo. Non siamo ai nani e alla balcerina, ma tanti sono gli artisti, i cantanti e le star che aspirano ad un posto di deputato. Un giornale ieri ha titolato: «Avremo il parlamento più artistico del mondo?». Con Sobciak e Popov (ex sindaco di Mosca) ci saranno il famoso attore

Oleg Basilashvili e non è detto che, alla fine, Alla Pugaciov, la più nota cantante di musica leggera di Russia, trasmetta il proprio sostegno in accettazione della candidatura nella stessa lista come ha fatto il suo collega Oleg Gazmanov, star pop. Insieme ai sindaci ma anche con il maresciallo Shaposhnikov, ex comandante delle forze strategiche della Csi, e Aleksandr Jakovlev, già membro del Politburo del Pcus e consigliere di Gorbaciov. Anche l'«Unione popolare russa» di Sergej Baburin, nazionalista dell'ex Fronte di salvezza ha fatto ricorso a nomi di spicco: dall'attrice Ludmila Zaitcova, nel ruolo della madre del notissimo «Piccola Vera» al direttore di «Sovetskaja Rossija». La lista di Ziuganov può vantare il cosmonauta Vitalij Sevastianov e nello spazio nel 1970 e nel 1975) così come la lista

dell'«Unione Civica» di Arkadij Volski e che «lancia» la cosmonauta Svetlana Savitskaja, due volte eroe dopo due missioni nel 1992 e nel 1994. Con lei, il cantante Joseph Kobzon ed il regista Vladimir Mensikov, autore dell'indimenticabile «Mosca non crede alle lacrime». In altre liste scenderanno in campo l'ex ministro della cultura, Nikolaj Gubenko, ex attore del teatro Taganka, e la regista Tatjana «Doronica» (nel blocco «Dignità e misericordia»), gli scrittori Daniel Granin (con Sobciak) e Valentin Rasputin con il Partito degli agrari contrario alla compravendita della terra. In gara anche la lobby del petrolio che sponsorizza il «Partito del consolidamento» con candidati i direttori dei più potenti consorzi di Tiumen. Gente che non canta ma che ha i soldi.



Un'anziana signora in fila per il pane a Mosca

Banca russa bocchia il governo Il governatore accusa «Questa politica economica è priva di strategia»

MOSCA. Attualmente non esiste in Russia una politica economica e il governo agisce «come un pioniere che tampona situazioni di emergenza». È questa l'opinione espressa dal presidente della banca centrale russa Viktor Gherashchenko in un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano Nezavisimaja Gazeta. Gherashchenko sostiene che «i bolscevichi avevano ragione quando sostenevano che l'inflazione non è provocata solo dal fattore monetario, ma dal complesso del sistema monopolistico». Non si comprende «dove vogliamo arrivare con l'attuale riforma economica, quali sono gli obiettivi strategici, quali i settori prioritari sui quali intervenire», continua il presidente della Banca centrale, ribadendo i contrasti esistenti tra lui e i titolari dei ministeri economici. Le divergenze riguardano soprattutto le privatizzazioni, i rapporti economici tra Russia e altri paesi della Csi, la politica del credito e della finanza. Dopo aver ricordato l'obiettivo fissato nel maggio scorso dal governo di un tetto del 10 per cento mensile per l'inflazione, il presidente nota che esso è stato raggiunto «senza che ci siano stati effetti positivi sulla situazione economica». Le cause dell'inflazione vanno ricercate non solo nel campo monetario, ma anche nella struttura economica, afferma Gherashchenko. «Mi preoccupa il fatto che il governo non si renda conto che la rottura dei rapporti con gli altri paesi della Csi può provocare seri problemi alla Russia», conclude Gherashchenko osservando che «senza le importazioni di alcune merci dalle repubbliche ex sovietiche la Russia non potrebbe sopravvivere».

Interesse ma anche scetticismo per il decreto di Eltsin sulla vendita delle terre collettive Solleva dubbi la riforma agraria

Sorpresa e interesse ma anche molto scetticismo hanno accolto il decreto di Eltsin che prevede la completa privatizzazione delle terre già coltivate, in modo collettivo, dai kolkhoz e dai sovkhos. Teoricamente tutti i lavoratori delle aziende collettive avrebbero la possibilità di acquistare un pezzo di terra, ma spaventano le complesse procedure burocratiche e l'assenza di un vero catasto.

Secondo il decreto firmato da Boris Eltsin mercoledì sera «ogni membro delle aziende agricole collettive ha il diritto di ricevere un certificato di proprietà fondiaria che faccia esplicita menzione della superficie di terreno che può pretendere in proprietà. Teoricamente la possibilità di divenire proprietari privati è aperta a tutti coloro che vogliono acquistare una porzione di terra già facente parte dei 223 milioni di ettari coltivati in precedenza dai kolkhoz (aziende collettive) e dai sovkhos (aziende di Stato)». In una conferenza stampa tenuta ieri dai coautori del testo legislati-

vo si è però subito sottolineato che, almeno per l'immediato, nessuno immagina una repentina scomparsa dei kolkhoz e dei sovkhos. Non c'è nessuno, è stato detto, capace di esistere all'infrastruttura esistente e ai canali di approvvigionamento e di vendita della produzione agricola. «D'ora in poi sarà il mercato - ha assicurato Alexander Kalinine, responsabile della politica agro industriale del governo russo - a stabilire le forme di sfruttamento. Non ci saranno più decisioni dall'alto, come avveniva con il regime collettivista. In ogni caso, ha aggiunto Kalinine, «l'acquirente

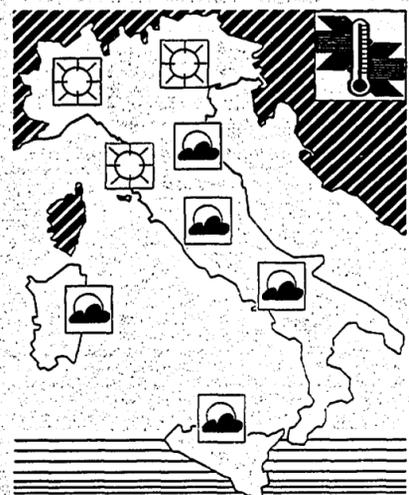
dovrà dimostrare che egli è interessato alla produzione agricola, verificare con le autorità locali lo stato legale della porzione di terra che vuole acquistare, fissare il suo prezzo con le autorità e ottenere dei prestiti presso le banche specializzate». La vendita della terra è riservata, in prelazione, a coloro che già lavorano nei kolkhoz e nei sovkhos. I nuovi proprietari non avranno più l'obbligo di vendere quote di produzione allo Stato. A partire dal prossimo primo gennaio cadono, almeno teoricamente, i vincoli precedenti. Ieri è però stato precisato che «dovranno essere pre-

sto nuove disposizioni che potrebbero obbligare l'agricoltore a vendere una quota minima». Per molti osservatori i potenziali acquirenti potrebbero spaventarsi di fronte alla mole dei documenti necessari per ottenere il titolo di proprietà. Già decine di milioni di russi hanno la disponibilità di un fazzoletto di terra ma non hanno i documenti che la comprovano. Le speculazioni sono comunque combattute dalla nuova legge che prevede, in caso di rivendita della terra, pesanti imposte statali: potrebbero arrivare fino al 70 per cento del valore stimato della

terra in caso di rivendita entro il primo anno. Lo scetticismo che circola a Mosca riguarda in particolare la trafila burocratica che il decreto prefigura. La legge di Eltsin prevede di qui a un mese l'elaborazione di piani catastali per l'insieme delle terre coltivabili. Il compito è però immenso perché finora il catasto è stato in pratica inesistente. Si pensa anche che i sopravvissuti dell'era sovietica, i direttori dei kolkhoz e dei sovkhos, non resteranno indifferenti e faranno il possibile per conservare i loro privilegi e svuotare il provvedimento del suo contenuto riformatore.

MOSCA. All'indomani della pubblicazione del decreto presidenziale sulla riforma agraria in Russia già cominciano a circolare molti dubbi sulla sua effettiva praticabilità. La legge apre la via a una totale privatizzazione delle terre e allo smantellamento del collettivismo nelle campagne, ma i freni all'applicazione della riforma potrebbero essere innu-

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: la vasta area di alta pressione che dall'Europa centroccidentale si estende fino al Mediterraneo interessa sempre più da vicino il tempo sulla nostra penisola. Con tale situazione le perturbazioni provenienti dall'Atlantico sono costrette a muoversi lungo le latitudini più settentrionali del continente europeo; solo la parte meridionale di tali perturbazioni riesce ad entrare nel Mediterraneo e a portarsi sulle nostre regioni meridionali interessandole più che altro con fenomeni di variabilità. TEMPO PREVISTO: sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle dell'Italia centrale scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Durante il corso della giornata si potranno avere annuvolamenti più consistenti lungo la fascia alpina e lungo quella adriatica. Per quanto riguarda le regioni meridionali tempo pure variabile ma con maggiore attività nuvolosa e minore persistenza di schiarite; possibilità di piovoschi isolati di breve durata. VENTI: deboli di direzione variabile. MARI: generalmente poco mossi. DOMANI: condizioni prevalenti di tempo buono su tutte le regioni italiane dove durante il corso della giornata si avranno scarsi annuvolamenti ed ampie schiarite. Durante la ore notturne e quelle della prima mattina si avranno riduzioni della visibilità per formazioni nebbiose sulle pianure del nord e in minor misura su quelle dell'Italia centrale.

TEMPERATURE IN ITALIA			
Bolzano	2 14	L'Aquila	8 12
Verona	4 14	Roma Urbe	9 19
Trieste	10 14	Roma Fiumicino	11 21
Venezia	5 14	Campobasso	6 9
Milano	4 15	Bari	12 18
Torino	3 14	Napoli	12 21
Cuneo	4 11	Potenza	8 11
Genova	11 16	S. M. Leuca	15 21
Bologna	4 14	Reggio C.	18 22
Firenze	6 19	Messina	17 21
Pisa	8 18	Palermo	16 23
Ancona	11 14	Catania	18 20
Perugia	9 15	Alghero	14 24
Pescara	12 17	Cagliari	14 24

TEMPERATURE ALL'ESTERO			
Amsterdam	9 11	Londra	9 11
Atene	17 25	Madrid	6 10
Berlino	7 8	Mosca	-9 -2
Bruxelles	4 10	Nizza	11 20
Copenaghen	4 9	Parigi	11 11
Ginevra	5 9	Stoccolma	5 12
Heisinki	3 5	Varsavia	6 7
Lisbona	9 17	Vienna	-2 10

ItaliaRadio

Oggi vi segnaliamo

- 6.30 Buongiorno Italia
- 7.10 Rassegna stampa
- 8.15 «Dentro i fatti». Con Sergio Spazzali
- 8.30 «Ultimora». Con Giovanni Pellegrino
- 9.10 «Votappagina». Cinque minuti con Sysy Blydy. Pagine di terza
- 10.10 Fido diretto. Piazza d'Italia. Con Valentino Pariato, Gianni Italia e collegamenti con le scuole di Genova e Milano
- 11.10 Parole e musica. In studio Gegè Telesforo Cronache italiane. Le urne di novembre
- 12.30 Camera con vista. Settimanale di informazioni parlamentari
- 13.05 Radiobox. Messaggi, proposte alla segreteria da I.R.
- 13.10 Consumando Manuale di autodifesa del cittadino
- 13.30 Saranno radioci. La vostra musica di I.R.
- 14.10 Musica e dintorni.
- 15.20 Italiana. Dio ne scampi dagli Orsenigo, di V. Imbriani
- 15.45 Diario di bordo. Viaggio in Città: Venezia, con Gianfranco Bettini
- 16.10 Fido diretto.
- 17.10 Hangar Show Magazine con M. Giusti, P. Micheli, M. Ghini
- 18.15 Punto e a capo. Rotocalco.
- 19.10 Backline. L'altra musica a I.R.
- 20.10 Parole e musica. Con C. De Tommasi e L. Del Re
- 21.30 Radiobox. I vostri messaggi a I.R.
- 22.10 Rockland. Storia del rock
- 23.10 Libri e Cardini. Sirt, Con B. Lay
- 24.00 I giornali di domani.

IUnità

Tariffe di abbonamento

Italia	Anno	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 680.000	L. 342.000
6 numeri	L. 582.000	L. 294.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei due Macelli, 23/13 00187 Roma

oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39x40)

- Commerciale feriali L. 430.000
- Commerciale festivi L. 550.000
- Finestrella 1ª pagina feriali L. 3.540.000
- Finestrella 1ª pagina festivi L. 4.830.000
- Manchette di testata L. 2.200.000
- Redazionali L. 750.000
- Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti Feriali L. 635.000 - Festivi L. 720.000
- A parola: Necrologie L. 4.800
- Partecip. Lutto L. 8.000
- Economici L. 2.500

Concessionari per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/ 57531

SPI / Roma, via Boezio 6, tel. 06/35781

Stampa in fac-simile: Teletampa Romana, Roma - via della Magliana, 285, Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10.

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari

I senatori del gruppo del Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiane e pomeridiane di oggi, venerdì 29 ottobre (ddl collegato e legge finanziaria).

Le senatrici e i senatori del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiane e pomeridiane di oggi, venerdì 29 ottobre (ddl collegato e legge finanziaria).

Abbonatevi a IUnità

Ogni sabato e ogni lunedì un libro con IUnità

Tutti i lunedì con IUnità quattro pagine di